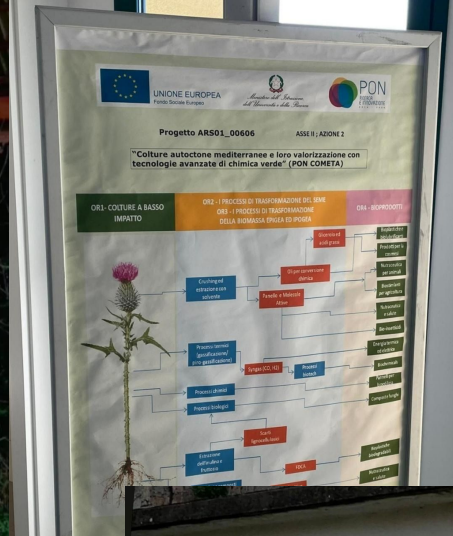




Una metamorfosi



SOMMARIO

1. I nostri format di comunicazione.....	3
2. Agenzia Nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei Beni Sequestrati e Confiscati(ANBSC).....	4
3. Che cosa sono i beni confiscati.....	5
4. Il nostro progetto.....	6
5. La Balzana.....	7
6. Articoli di giornale.....	8
7. Obiettivi da raggiungere.....	9
8. Infografiche.....	10
9. Conclusioni.....	12

I nostri format di comunicazione sono:

TWITTER:

<https://mobile.twitter.com/ridiAmolavita>

INSTAGRAM:

https://instagram.com/ridiamolavita?utm_medium=copy_link

FACEBOOK:

<https://www.facebook.com/profile.php?id=100075518905161>

YOUTUBE:

<https://youtube.com/channel/UC94HpyHyaM2xPj5rLSUvD5w>

Inoltre abbiamo anche un' email con cui comunicare:
ridiamolavita@gmail.com



In merito alla ricerca dei beni confiscati non sono solo associazioni come Agrorinasce ma vi sono molti portali come ad esempio ANBSC acronimo di *Agenzia Nazionale dei Beni Sequestrati e Confiscati* che consente l'estrazione di dati e di informazioni inerenti le aziende definitivamente confiscate alla criminalità organizzata.

Imprese in confisca definitiva

dati aggiornati al 07/04/2022 - Fonte sistema ReGIO

2.796

SITO ANBSC:

<https://aziendeconfiscate.camcom.gov.it/odacWeb/home>

SITO AGRORINASCE: <https://www.agrorinasce.org/>



Che cosa sono i beni confiscati?

I beni confiscati costituiscono l'enorme patrimonio di ricchezze accumulato dai clan attraverso le loro attività mafiose e che, grazie alla legge 109 del 1996 approvata a seguito di una proposta di iniziativa popolare voluta da Libera e al loro riutilizzo sociale, vengono restituiti a tutti noi. Quest'ultimi rappresentano un atto di giustizia, perché andiamo a colpire le organizzazioni mafiosi nei loro punti deboli ; una iniezione di fiducia nelle Istituzioni, perché dimostriamo di essere più forti di loro; uno strumento di economia e di lavoro, perché ri-usiamo quei beni facendoli tornare al bene comune; un'opportunità di riscatto e dignità per i territori nei quali si trovano; luoghi dall'altissimo valore simbolico, in grado di dimostrare che le mafie sono tutt'altro che invincibili.



IL PROGETTO

Il progetto scelto riguarda il sito confiscato alle organizzazioni criminali "La Balzana" nel comune S. Maria la Fossa (CE). Per questo progetto sono stanziati 3.150.000€ sulle risorse disponibili FSC 2014-2020, di cui 16.463,56 € assegnati. La realizzazione del centro polifunzionale offrirà servizi pubblici e un parco agroalimentare dei prodotti tipici campani con lo scopo di restituire sviluppo e lavoro ad un territorio che la camorra ha controllato per anni.

Il complesso agricolo denominato “La Balzana” sito in Santa Maria La Fossa, è costituito da circa 31 terreni agricoli per un totale di 200 ettari di estensione, 20 abitazioni coloniche e 14 edifici rurali

I luoghi, dopo oltre 10 anni di processi, versano in condizioni assai precarie e saranno necessari ingenti finanziamenti per l’investimento di soggetti pubblici e privati. Ad una prima valutazione occorrerebbero solo per il completo recupero dei beni immobili e dell’area, con relativi sottoservizi (strade, piazzale, rete fognaria, rete idrica, pubblica illuminazione, impianti di telecomunicazione ecc..), circa 30 milioni di euro di finanziamenti

Dopo anni di completo abbandono sull'area è stato attivato un intervento di recupero da parte di Agrorinasce, una società consortile. Sul bene confiscato c'è un progetto di recupero da parte di Agrorinasce per realizzare un parco dei prodotti tipici della regione Campania. Un progetto di 30 milioni di euro



La Balzana, dai Casalesi allo Stato: rinasce l'azienda agricola più grande del Sud Italia

Feb 27, 2018



Dopo ben vent'anni torna ad essere dello Stato **La Balzana**, un borgo rurale di 226 ettari nel comune di **Santa Maria La Fossa**, in **provincia di Caserta**, per anni nelle mani dei **Casalesi**. Si tratta del **terzo bene più grande d'Italia confiscato alla criminalità**.

ADVERTISEMENT

<https://www.vesuviolive.it/ultime-notizie/239060-la-balzana-dai-casalesi-allo-stato-rinascenza-azienda-agricola-piu-grande-del-sud-italia/>

IL PROGETTO

Mezzogiorno, 26 febbraio 2018 - 16:39

«Così rinascerà la fattoria sottratta ai clan casalesi nel Casertano»

«La Balzana» è il terzo bene più grande d'Italia confiscato alla mafia

di Ro. Ru.

A- A+



Ci sono voluti vent'anni per completare l'iter giudiziario di confisca della più grande azienda agricola e zootecnica del sud Italia, sequestrata alla mafia. Il terzo bene più grande d'Italia sottratto alla criminalità. La Balzana è un borgo rurale

di 226 ettari nel Comune di Santa Maria La Fossa, in Terra di Lavoro che oggi finalmente è nella piena disponibilità dell'Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata. A maggio del 2017 lo Stato ha vinto una prima e lunga guerra contro i poteri criminali. Oggi La Balzana è divenuto patrimonio del Comune di Santa Maria La Fossa ed è stato affidato alla Società Consortile Agrorinasce.

«Ma la nuova e più difficile sfida è ancora tutta da vincere – dichiara Emma Buondonno, la docente della Federico II che con il suo Laboratorio di

https://corrieredelmezzogiorno.corriere.it/napoli/cronaca/18_febbraio_26/casale-sicorrieremezzogiorno-web-mezzogiorno-7f9226b2-1b06-11e8-8f8e-7a22bfa20835.shtml

OBIETTIVI DA RAGGIUNGERE

Il progetto si propone di realizzare un parco agroalimentare dei prodotti tipici della Regione Campania, con accoglienza/residenza, didattica, formazione specializzata, produzione e vendita di prodotti alimentari, turismo rurale. In sostanza, l'idea è di concentrare in un unico luogo la coltivazione di grano, pomodoro, ortaggi vari, frutta e altri prodotti agricoli tipici, gli allevamenti bufalini e di altri animali, la loro trasformazione in pane, pasta, conserve ecc. Oltre all'azienda agraria per gli studenti, centri di ricerca e di formazione specializzata, residenze per i lavoratori, accoglienza per i turisti. L'obiettivo è dunque la realizzazione di un modello di efficienza produttiva che possa fare da traino per lo sviluppo del territorio attraverso l'insediamento di nuove imprese collegate al settore agroalimentare. Un modello che possa rafforzare la presenza delle istituzioni attraverso l'utilizzo di un bene confiscato.



LE NOSTRE INFOGRAFICHE

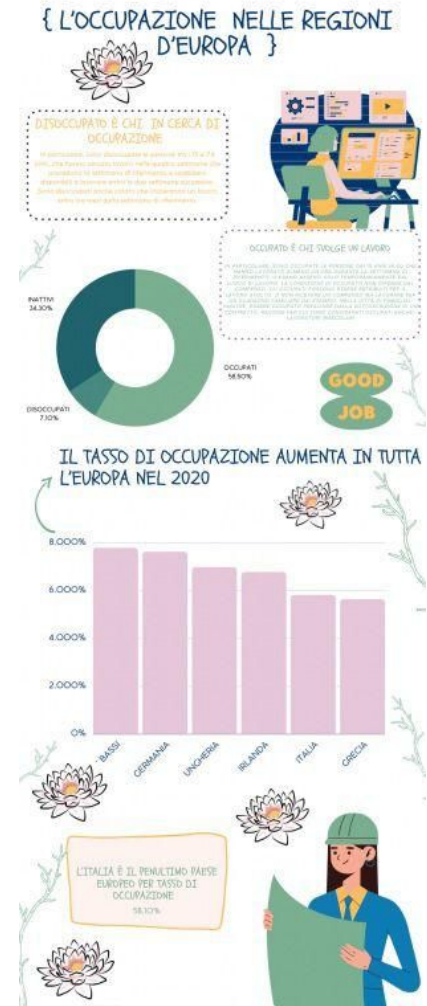
In questa infografica viene illustrato il tasso di occupazione in Italia, nello specifico nelle varie regioni. Dai grafici è emerso come tra le varie province, quella di Bolzano risulta essere la più virtuosa in questo campo, seguita rispettivamente da Lombardia, Toscana, Puglia e Campania.

Inoltre mettendo a confronto le due isole maggiori (Sicilia e Sardegna) con il comune di Santa Maria La Fossa vince un netto contrasto in particolare con la Sardegna, che registra un tasso occupazionale del 51...%

Infine viene evidenziata la valorizzazione dei beni confiscati alla camorra sia ad opera di comuni italiani che a società consortili come Agrorinasce che registra ben il 61.30%



Nell'infografica sopra riportata viene descritta l'occupazione nei paesi europei ed emerge dal grafico come gli occupati sono circa il 58.30% del totale mentre gli inattivi (il 34.30%) corrispondono a quasi la metà del totale mentre i disoccupati sono il 7.30% Nel 2020 si è registrato un incremento in tutta Europa in relazione al tasso di occupazione. I Paesi Bassi si collocano al primo posto arrivando quasi all'8000% seguiti rispettivamente da Germania, Ungheria, Irlanda, Italia, Grecia. L'Italia nella classifica Europea si colloca al penultimo posto in merito al tasso di occupazione.



CONCLUSIONI

Il nostro scopo è quello di dare voce e pubblicizzare una buona pratica poiché ci sta davvero a cuore sapere e raccontare come si svolgono le esperienze di ritorno alla collettività di questi beni. Qui comincia il nostro lavoro di cittadini monitorati nell'interesse di suscitare consapevolezza per la cura degli immobili e di far sorgere nella comunità la speranza che noi tutti possiamo "ridare la vita" a qualcosa ritenuto in precedenza sterile. Monitorare per noi significa da un lato portare alla luce ciò che viene rielaborato su queste esperienze. Il lavoro di ricerca che ne è conseguito ci ha fatto conoscere realtà che non avremmo mai incontrato sul nostro cammino.

